

Lo schema più diffuso con cui tuttora si interpreta la realtà sociale fa perno sull'opposizione tra arretratezza e modernità, e l'obiettivo apparentemente condiviso, la meta a cui giungere, è la modernizzazione (in ogni campo della vita). La vicenda storica dell'Occidente, e poi del mondo intero, è così rinserrata in un percorso obbligato e ineluttabile che, sia pure a costo di prezzi umani molto alti, produce come risultato il Progresso, o, almeno, l'agognata modernizzazione. Attorno a questo schema si sono organizzate, e hanno combattuto tra di loro, le varie ideologie politiche otto-novecentesche, accomunate dall'opzione per il massimo sviluppo possibile della Tecnica, motore della storia.

Da qualche tempo le cose sono cambiate. Il grande racconto, che semplifica e sterilizza il nostro rapporto con il passato e svuota il futuro di ogni effettiva novità, sta perdendo colpi. La marcia in avanti, rispetto a cui non si danno alternative, non è più così sicura, anzi aumentano le minacce e paure di regressione. Accade che quel che doveva essere superato da tempo riappaia, riemerge, o almeno torni ad essere visibile, e, per alcuni, indispensabile: è questo il caso dell'agricoltura contadina. (...)

L'articolo:

<http://www.leparoleelecose.it/?p=5802>

Passato...prossimo:

[http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2612:q-nuoviq-contadini-professione-biohacker&catid=117:agricoltura&Itemid=103](http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2612:q-nuoviq-contadini-professione-biohacker&catid=117:agricoltura&Itemid=103)